

Corte UE: Limiti Pubblicazione Dati Azionisti, Tutela Privacy

Data pubblicazione: 07/09/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

La Corte di Giustizia UE fissa un importante principio sulla trasparenza societaria: non è obbligatoria la pubblicazione dei dati personali di tutti gli azionisti, specie i minoritari.

La Sentenza della Corte UE: Un Freno alla Trasparenza Illimitata

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con una sentenza destinata a ridefinire gli equilibri tra trasparenza societaria e tutela della privacy, si è pronunciata sui limiti alla pubblicazione dei dati personali degli azionisti. Con la pronuncia del 3 settembre 2026, relativa alla causa C-798/24 (Presidente Biltgen, Relatore von Danwitz), la Corte ha affrontato la questione della legittimità di normative nazionali che impongono alle società di divulgare i dati personali di tutti gli azionisti, inclusi quelli di minoranza, con l'obiettivo dichiarato di garantire un contesto imprenditoriale trasparente. La decisione rappresenta un punto fermo nella complessa interazione tra diritto societario e protezione dei dati personali, influenzando potenzialmente le future normative europee e nazionali.

Il Principio di Diritto: Cosa Cambia per Azionisti e Società

Nel cuore della sentenza, la Corte ha espresso un principio di diritto chiaro e vincolante: "L'articolo 14, lettera d), della Direttiva UE 2017/1132 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativa ad alcuni aspetti del diritto societario, come modificata dalla Direttiva UE 2019/1151 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, deve essere interpretato nel senso che esso non richiede la pubblicazione di informazioni riguardanti tutti gli azionisti delle società menzionate in tale disposizione, compresi gli azionisti di minoranza di dette società." Questo significa

che le direttive europee non impongono un obbligo generalizzato di pubblicazione dei dati di tutti gli azionisti, salvaguardando in particolare la riservatezza degli azionisti minoritari e promuovendo un approccio più bilanciato alla trasparenza.

Implicazioni e Prospettive per il Diritto Societario Italiano

La pronuncia della Corte di Giustizia UE avrà significative implicazioni per gli ordinamenti nazionali, incluso quello italiano, che potrebbero dover rivedere le proprie normative in materia di trasparenza societaria. Laddove le leggi nazionali prevedano una pubblicazione indiscriminata dei dati personali degli azionisti, si renderà necessaria una valutazione della loro conformità al principio stabilito dalla Corte. L'obiettivo è bilanciare l'esigenza di un ambiente imprenditoriale trasparente con il diritto fondamentale alla protezione dei dati personali, evitando oneri eccessivi o ingiustificati per gli azionisti, in particolare quelli che detengono quote minoritarie e la cui visibilità pubblica potrebbe non essere sempre necessaria o proporzionata agli scopi di trasparenza. Le società dovranno adeguare le proprie policy interne per conformarsi a questo nuovo orientamento giuridico.